



Il confronto con l'area dell'euro, basato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, evidenzia nei primi 3 mesi del 2008 un andamento più moderato della dinamica tendenziale dell'inflazione italiana. Nei mesi successivi, il differenziale mensile è tornato ad ampliarsi a sfavore dell'Italia.

Il confronto tra i tassi di crescita tendenziali per capitoli di spesa mostra che la dinamica di alimentari e bevande analcoliche è meno sostenuta sia rispetto alla media dell'area dell'euro sia nei confronti della Germania e della Spagna, mentre risulta sostanzialmente in linea con quella francese. Più elevata è invece la dinamica del capitolo dell'abitazione rispetto all'area dell'euro e anche nei confronti dei principali paesi europei. Il capitolo dei trasporti presenta una crescita inferiore alla media dell'area dell'euro e a quella spagnola, mentre è superiore a quella di Francia e Germania.

Gli aumenti sono ancora prevalentemente circoscritti ai prezzi dei prodotti dei comparti energia e alimentari. Tuttavia, negli ultimi mesi sono emerse alcune tensioni per alcuni servizi particolarmente sensibili agli andamenti delle materie prime (trasporti aerei e marittimi, ristorazione e pubblici esercizi). L'inflazione di fondo ha raggiunto ad agosto il 3,0 per cento, 1,3 punti percentuali in più rispetto ad agosto 2007.

Nell'aggregato dei prezzi 'controllati', gli 1,6 punti percentuali di inflazione aggiuntiva accumulati dall'inizio dell'anno sono interamente attribuibili all'andamento delle tariffe di energia elettrica e gas, al netto delle quali la crescita è molto bassa (0,8 per cento) e influenzata in massima parte dalle tariffe locali.

TAVOLA III.2: PREZZI CONTROLLATI NEL PANIERE NIC (variazioni percentuali in media anno)

	2004	2005	2006	2007	2008 (ago)
TOTALE TARIFFE (al netto dei tabacchi)	0,9	1,5	2,8	0,9	3,3
di cui: Tariffe di competenza Governo	0,8	-1,9	-1,4	-2,3	-3,0
Tariffe di competenza Autorità	-1,4	4,2	7,3	1,2	10,1
Tariffe di competenza Enti locali	3,8	3,1	3,4	4,8	2,7
Tabacchi	9,9	8,9	6,3	4,2	5,4
TOTALE BENI E SERVIZI LIBERALIZZATI	3,4	4,0	2,9	2,1	7,8
di cui: Benzina verde	6,3	9,3	5,5	0,9	10,6
Gasolio riscaldamento	6,1	16,6	6,6	0,1	26,8
GPL in bombole	3,5	4,0	7,4	1,7	8,9
GPL auto	-1,3	5,3	14,4	-3,8	11,0
Gasolio auto	6,3	18,1	5,3	-0,1	23,8
Assicurazione R.C.	0,9	1,7	2,3	1,5	2,3
TOTALE LIBERALIZZATI AL NETTO DEI PETROLIFERI	2,6	2,0	1,9	2,3	4,6
PREZZI AL CONSUMO – NIC (compresi i tabacchi)	2,2	1,9	2,1	1,8	4,1

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi nel 2008 formulate nel DPEF 2009-2013, scontavano il permanere delle tensioni sui mercati delle materie prime alimentari ed energetiche nella prima parte dell'anno e un rallentamento nel secondo semestre. Le tensioni di inizio anno, tuttavia, si sono verificate con una maggiore intensità rispetto a quanto stimato, portando a rivedere il dato di inflazione in media d'anno per l'indice NIC al 3,7 per cento.

Per l'anno 2009, con un'ipotesi 'tecnica' di stabilità dei prezzi del greggio attorno agli attuali livelli e con un effetto di trascinamento dal 2008 dell'1,6 per cento, è possibile stimare nella media dell'anno un tasso di inflazione pari al 2,6 per cento.

Aspetti territoriali

La difficile congiuntura economica in Italia sembra interessare in misura pressoché analoga le due grandi ripartizioni. Gli indicatori disponibili segnalano una maggiore fragilità del mercato del lavoro nel Mezzogiorno, con andamenti di segno negativo in corso d'anno per i livelli occupazionali, che si riflettono in una minore capacità d'acquisto dei consumatori e quindi in una diminuzione dei consumi, in particolare di beni durevoli. Peraltro, il clima di fiducia sia dei consumatori sia degli imprenditori, pur con una tendenza discendente da oltre un anno, evidenzia nelle ultime rilevazioni qualche segnale di stabilizzazione, mentre la crescita delle esportazioni prosegue a un ritmo superiore rispetto al resto del Paese, anche nell'aggregato al netto dei prodotti petroliferi raffinati. In questo contesto la variazione del PIL del Mezzogiorno non è prevista discostarsi dalla media nazionale sia nel 2008 sia nel 2009.

III.2 QUADRO MACROECONOMICO 2009-2013

Alcune variabili esogene alla base del quadro macroeconomico, tra cui il prezzo del petrolio e cambio dollaro/euro, sono più favorevoli rispetto allo scorso DPEF 2009-2013³, mentre il commercio e la crescita mondiale sono più sfavorevoli. Nel complesso, la crescita italiana è prevista al ribasso rispetto alle previsioni di giugno. L'espansione del PIL è stimata attestarsi allo 0,5 per cento nel 2009 (0,9 per cento indicato nel DPEF). Anche il profilo di medio termine risulterebbe lievemente più basso rispetto a quanto precedentemente stimato: il PIL crescerebbe mediamente poco al di sopra dell'1 per cento.

La crescita dell'economia italiana continuerebbe a essere inferiore all'area dell'euro, nonostante gli effetti diretti della crisi finanziaria siano contenuti rispetto agli altri paesi europei. La debolezza dell'economia italiana è quindi legata soprattutto a fattori strutturali.

Nel 2009, la domanda nazionale apporterebbe un contributo pari a 0,5 punti percentuali (di cui 0,1 punti per investimenti e 0,3 punti per spesa delle famiglie). Il settore estero darebbe un contributo nullo.

I consumi delle famiglie crescerebbero dello 0,6 per cento, in recupero rispetto all'anno precedente. Sulle decisioni di spesa delle famiglie peserebbe ancora una crescita dei prezzi al consumo mediamente elevata, parzialmente compensata dalla tenuta del mercato del lavoro. Negli anni seguenti si proietta una dinamica di crescita media pari a circa l'1,5 per cento.

Gli investimenti in macchinari e attrezzature, favoriti dal miglioramento delle prospettive della domanda mostrerebbero un incremento pari all'1,1 per cento. Nel medio periodo, tenuto conto della ritrovata vivacità delle esportazioni e del commercio internazionale, gli investimenti in macchinari e attrezzature crescerebbero in media a tassi superiori al 2,0 per cento.

Gli investimenti in costruzioni mostrerebbero una riduzione nel 2009 pari allo 0,2 per cento. Per effetto dell'esaurimento del ciclo delle costruzioni residenziali, la crescita del settore risulterebbe moderata in tutto l'arco previsivo considerato.

L'anno prossimo, la crescita delle esportazioni in volume risulterebbe inferiore a quella del commercio mondiale. Tuttavia le imprese esportatrici tenderanno a recuperare gradualmente competitività di prezzo nel periodo successivo, con una dinamica poco sostenuta dei deflatori delle esportazioni (2,0 per cento a fine periodo). Le importazioni mostrerebbero un recupero spinte dalle componenti più dinamiche della domanda.

Tenuto conto del miglioramento delle ragioni di scambio, il saldo della bilancia commerciale si attesterebbe allo 0,8 per cento in rapporto al PIL nel 2013. Proiettando un'evoluzione delle altre voci della bilancia dei pagamenti in linea con le tendenze più recenti, il disavanzo di parte corrente mostrerebbe un profilo in progressivo miglioramento sino a raggiungere l'1,2 per cento in rapporto al PIL a fine periodo.

Con riferimento al valore aggiunto, il settore dell'industria in senso stretto mostrerebbe un incremento dello 0,2 per cento rispetto al 2008. Il settore delle costruzioni risulterebbe in contrazione, mentre quello dei servizi evidenzerebbe tassi di crescita in linea con quelli registrati l'anno precedente. Nonostante la crescita della produttività risulti sostanzialmente nulla, la crescita dell'occupazione, misurata in termini

³ Il quadro macroeconomico assume un'ipotesi tecnica sia sul prezzo del petrolio che sul cambio dollaro/euro. Negli ultimi quattro mesi del 2008 e negli anni successivi viene utilizzata la media delle due settimane lavorative dal 1° al 12 settembre 2008.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di unità di lavoro, sarà ancora moderatamente positiva, attestandosi allo 0,5 per cento. Tra i settori, quello dei servizi privati mostrerebbe la dinamica più accentuata, seppur in rallentamento rispetto al 2008.

Negli anni seguenti l'occupazione è stimata crescere in media dello 0,6-0,7 per cento all'anno. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe gradualmente dal 5,9 per cento nel 2009 al 5,5 per cento nel 2013.

Tenuto conto delle stime contenute nel quadro programmatico della finanza pubblica per il settore pubblico, le retribuzioni lorde per dipendente crescerebbero del 2,4 per cento rispetto al 2008. Unitamente alla crescita nulla della produttività del lavoro, il costo del lavoro per unità di prodotto crescerebbe del 2,5 per cento.

Nel medio periodo l'incremento moderato delle retribuzioni nominali, intorno al 2,0 per cento, e un graduale recupero di produttività conterrebbero la dinamica attesa del costo del lavoro per unità di prodotto e dell'inflazione interna. Coerentemente con la moderazione delle pressioni inflazionistiche esterne, l'inflazione misurata dal deflatore dei consumi privati dovrebbe attestarsi in media lievemente al di sotto del 2,0 per cento.

TAVOLA III.3: QUADRO MACROECONOMICO (variazioni percentuali)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ESOGENE INTERNAZIONALI							
Commercio internazionale	7,2	5,2	5,1	7,0	7,2	7,2	7,2
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	72,5	109,0	101,0	101,0	101,0	101,0	101
Cambio dollaro/euro	1,371	1,497	1,428	1,428	1,428	1,428	1,428
MACRO ITALIA (VOLUMI)							
PIL	1,5	0,1	0,5	0,9	1,2	1,5	1,5
Importazioni	4,4	-0,8	1,9	3,4	3,9	4,4	4,6
Consumi finali nazionali	1,4	-0,1	0,5	0,9	1,0	1,5	1,4
- Spesa delle famiglie residenti	1,4	-0,3	0,6	1,2	1,4	1,6	1,6
- Spesa della P.A. e I.S.P.	1,3	0,8	0,3	0,0	0,0	1,2	1,0
Investimenti fissi lordi	1,2	-0,1	0,5	0,9	1,5	1,8	2,0
- Macchinari, attrezzature e vari	0,2	0,3	1,1	1,3	1,9	2,5	2,9
- Costruzioni	2,2	-0,5	-0,2	0,5	1,0	1,0	1,0
Esportazioni	5,0	0,7	1,8	3,5	4,0	4,3	4,5
p.m. Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-2,4	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5	-1,4	-1,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)							
Esportazioni nette	0,1	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Scorte	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,4	-0,2	0,5	0,9	1,2	1,5	1,5
PREZZI							
Deflatore importazioni	2,3	5,7	2,4	2,0	1,8	1,8	1,8
Deflatore esportazioni	3,6	4,5	3,2	2,5	2,3	2,0	2,0
Deflatore PIL	2,3	3,7	2,4	2,0	2,0	1,9	1,9
Pil nominale	3,8	3,8	2,9	2,9	3,2	3,4	3,5
Deflatore consumi	2,2	3,8	2,8	2,0	2,0	1,9	1,9
Inflazione (programmata)	2,0	1,7	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
LAVORO							
Costo del lavoro	1,9	4,0	2,4	2,0	2,0	2,1	2,1
Produttività (misurata su PIL)	0,5	-0,7	0,0	0,3	0,6	0,9	0,9
CLUP (misurato su PIL)	1,5	4,7	2,5	1,7	1,4	1,2	1,2
Occupazione (ULA)	1,0	0,9	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	6,1	6,0	5,9	5,8	5,7	5,6	5,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,7	58,9	59,0	59,2	59,6	60,2	60,8
p.m. PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.535.541	1.594.560	1.640.242	1.687.885	1.741.254	1.800.558	1.863.041

IV. FINANZA PUBBLICA

IV.1 EVOLUZIONE NEL 2008

Nel DPEF 2009-2013 presentato lo scorso mese di giugno, il Governo aveva aggiornato la previsione dell'indebitamento netto per l'anno in corso al 2,5 per cento del PIL per tener conto delle indicazioni provenienti dal nuovo quadro macroeconomico e dalla più recente evoluzione dei dati sulle entrate e sulle spese.

La nuova stima incorporava sia gli effetti degli interventi finalizzati al sostegno della domanda e all'incremento della produttività, adottati nei primi giorni della legislatura¹, sia quelli di anticipo al 2008 della manovra finanziaria per il triennio 2009-2011². Entrambi i provvedimenti determinavano una ricomposizione del conto delle Amministrazioni pubbliche senza incidere sul saldo, se non in misura modesta.

Il nuovo saldo evidenziava un incremento di un solo decimo di punto rispetto al PIL, risultando sostanzialmente in linea con la stima indicata per il 2008 nella Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica (RUEF) nel mese di marzo e con il percorso di risanamento dei conti pubblici che il Governo, all'atto del suo insediamento, aveva riconfermato.

L'andamento dei conti pubblici nei primi otto mesi dell'anno ha determinato un fabbisogno del settore statale pari a circa 27,4 miliardi, in aumento di circa 2,7 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2007. Tale andamento sconta, sul lato della spesa, maggiori oneri per interessi e l'erogazione di anticipazioni alle Regioni per l'estinzione dei debiti sanitari pregressi per effetto della Legge finanziaria 2008. L'evoluzione complessiva del fabbisogno risulta comunque in linea con le previsioni per l'intero anno:

Nello stesso periodo le entrate hanno evidenziato una buona *performance*, frutto dell'efficacia dell'attività di contrasto all'evasione che ha determinato una sensibile crescita del gettito rispetto al 2007. Nell'ambito delle entrate tributarie, il buon andamento del comparto diretto ha parzialmente compensato la dinamica sfavorevole di quello indiretto, connessa al forte rallentamento del gettito IVA sugli scambi interni.

Gli andamenti rilevati e i profili evolutivi dei flussi di entrata e di spesa attesi per il resto dell'anno, tradotti in termini di contabilità nazionale, portano a confermare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2008 al 2,5 per cento del PIL, in linea con quanto indicato nel DPEF.

Il saldo stimato sconta una ricomposizione all'interno dei grandi aggregati del conto, che lascia sostanzialmente invariato il livello in termini nominali. Tale ricomposizione riflette minori entrate per 0,7 miliardi, risultanti da un ridimensionamento delle imposte indirette per circa 3,6 miliardi, maggiori imposte dirette per 2,3 miliardi e maggiori contributi sociali per 0,5 miliardi.

¹ D.L n° 93/2008 cvt. nella Legge n.126/2008.

² D.L n° 112/2008 cvt. nella Legge n.133/2008.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rapporto debito/PIL, in presenza di una lieve revisione al rialzo del PIL nominale, è stimato collocarsi al 103,7 per cento.

TAVOLA IV.1: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE, STIME DPEF E RPP (in milioni di euro)

	2007		2008		2009		2010	
	Consuntivo	DPEF	RPP	DPEF	RPP	DPEF	RPP	
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	164.645	175.082	174.494	179.141	177.790	181.072	179.500	
Consumi intermedi	121.460	128.154	128.048	127.550	128.493	128.018	129.672	
Prestazioni sociali	265.284	278.340	278.340	286.995	287.450	296.761	298.370	
di cui: Pensioni	214.991	223.810	223.810	232.795	233.240	241.236	242.780	
Altre prestazioni sociali	50.293	54.530	54.530	54.200	54.210	55.525	55.590	
Altre spese correnti al netto di interessi	56.817	59.148	59.277	59.649	60.185	59.341	59.769	
Totale spese correnti al netto interessi	608.206	640.724	640.159	653.335	653.918	665.192	667.311	
<i>(in % di PIL)</i>	<i>39,6</i>	<i>40,3</i>	<i>40,1</i>	<i>39,9</i>	<i>39,9</i>	<i>39,4</i>	<i>39,5</i>	
Interessi passivi	76.726	79.802	81.133	82.824	83.732	84.777	85.355	
<i>(in % di PIL)</i>	<i>5,0</i>	<i>5,0</i>	<i>5,1</i>	<i>5,1</i>	<i>5,1</i>	<i>5,0</i>	<i>5,1</i>	
Totale spese correnti	684.932	720.526	721.292	736.159	737.650	749.969	752.666	
di cui: Spesa sanitaria	102.290	110.626	110.478	112.736	113.284	115.036	115.436	
Totale spese in conto capitale	68.493	63.813	62.881	63.945	64.306	61.763	61.944	
di cui: Investimenti fissi lordi	36.134	37.637	37.690	36.816	37.672	36.218	37.244	
Contributi in conto capitale	24.769	23.690	22.952	24.248	23.549	22.426	21.177	
Altri trasferimenti	7.590	2.486	2.239	2.881	3.085	3.119	3.523	
Totale spese finali al netto di interessi	676.699	704.537	703.040	717.280	718.224	726.955	729.255	
Totale spese finali	753.425	784.339	784.173	800.104	801.956	811.732	814.610	
ENTRATE								
Totale entrate tributarie	459.888	467.843	466.557	482.034	481.101	500.902	499.083	
di cui: Imposte dirette	233.660	244.649	246.957	249.904	253.697	262.844	266.411	
Imposte indirette	225.928	222.962	219.368	231.899	227.172	237.827	232.440	
Imposte in c/capitale	300	232	232	232	232	232	232	
Contributi sociali	204.772	214.941	215.438	222.521	223.874	228.707	230.180	
di cui: Contributi effettivi	200.911	210.943	211.468	218.477	219.799	224.595	226.034	
Contributi figurativi	3.861	3.998	3.970	4.044	4.075	4.112	4.146	
Altre entrate correnti	55.272	57.072	57.118	58.165	58.202	60.020	59.548	
Totale entrate correnti	719.632	739.623	738.881	762.488	762.945	789.397	788.579	
Entrate in c/capitale non tributarie	4.314	5.349	5.357	4.685	4.709	5.712	5.738	
Totale entrate finali	724.246	745.204	744.470	767.405	767.886	795.341	794.549	
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>43,3</i>	<i>43,0</i>	<i>42,8</i>	<i>43,0</i>	<i>43,0</i>	<i>43,2</i>	<i>43,2</i>	
SALDI								
Saldo primario	47.547	40.667	41.430	50.125	49.662	68.386	65.294	
<i>(in % di PIL)</i>	<i>3,1</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>	<i>3,1</i>	<i>3,0</i>	<i>4,0</i>	<i>3,9</i>	
Saldo di parte corrente	34.700	19.097	17.589	26.329	25.295	39.428	35.913	
<i>(in % di PIL)</i>	<i>2,3</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>1,6</i>	<i>1,5</i>	<i>2,3</i>	<i>2,1</i>	
Indebitamento netto	-29.179	-39.135	-39.703	-32.699	-34.070	-16.391	-20.061	
<i>(in % di PIL)</i>	<i>-1,9</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,0</i>	<i>-2,1</i>	<i>-1,0</i>	<i>-1,2</i>	
PIL nominale	1.535.541	1.588.803	1.594.560	1.637.199	1.640.242	1.689.202	1.687.885	

Nota: I dati di finanza pubblica non considerano la riclassificazione di Equitalia ancora in via di definizione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA IV.1 segue: CONTO DELLA PA A LEGISLAZIONE VIGENTE, STIME DPEF E RPP (in milioni di euro)

	2011		2012		2013	
	DPEF	RPP	DPEF	RPP	DPEF	RPP
SPESE						
Redditi da lavoro dipendente	182.948	181.433	186.247	184.065	189.322	187.057
Consumi intermedi	127.832	130.531	133.371	135.643	137.763	140.354
Prestazioni sociali	307.328	308.940	317.338	318.950	329.669	331.280
di cui: Pensioni	249.248	250.790	257.738	259.280	267.529	269.070
Altre prestazioni sociali	58.080	58.150	59.600	59.670	62.140	62.210
Altre spese correnti al netto di interessi	59.470	59.719	60.372	60.346	60.964	60.963
Totale spese correnti al netto interessi	677.578	680.623	697.328	699.004	717.718	719.654
<i>(in % di PIL)</i>	<i>38,9</i>	<i>39,1</i>	<i>38,8</i>	<i>38,8</i>	<i>38,6</i>	<i>38,6</i>
Interessi passivi	86.583	86.667	88.434	88.094	90.638	89.589
<i>(in % di PIL)</i>	<i>5,0</i>	<i>5,0</i>	<i>4,9</i>	<i>4,9</i>	<i>4,9</i>	<i>4,8</i>
Totale spese correnti	764.161	767.290	785.762	787.098	808.356	809.243
di cui: Spesa sanitaria	118.685	119.085	123.185	123.185	127.945	127.945
Totale spese in conto capitale	56.702	55.725	57.135	56.588	57.343	57.218
di cui: Investimenti fissi lordi	34.552	36.568	35.165	37.399	35.524	37.943
Contributi in conto capitale	20.338	16.343	20.029	16.244	20.067	16.515
Altri trasferimenti	1.812	2.814	1.941	2.945	1.752	2.760
Totale spese finali al netto di interessi	734.280	736.348	754.463	755.592	775.061	776.872
Totale spese finali	820.863	823.015	842.897	843.686	865.699	866.461
ENTRATE						
Totale entrate tributarie	516.899	513.921	533.872	530.826	550.663	548.503
di cui: Imposte dirette	272.487	276.635	283.136	287.441	293.037	298.114
Imposte indirette	244.180	237.054	250.504	243.153	257.394	250.157
Imposte in c/capitale	232	232	232	232	232	232
Contributi sociali	235.208	236.410	241.206	242.201	248.061	249.107
di cui: Contributi effettivi	231.023	232.185	236.951	237.900	243.736	244.727
Contributi figurativi	4.185	4.225	4.255	4.301	4.325	4.380
Altre entrate correnti	61.483	61.124	62.929	63.024	64.373	64.348
Totale entrate correnti	813.358	811.223	837.775	835.819	862.865	861.726
		0		0		0
Entrate in c/capitale non tributarie	5.743	5.775	5.286	5.324	5.325	5.365
		0		0		0
Totale entrate finali	819.333	817.230	843.293	841.375	868.422	867.323
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	<i>43,2</i>	<i>43,1</i>	<i>43,1</i>	<i>42,9</i>	<i>43,0</i>	<i>42,8</i>
SALDI						
Saldo primario	85.053	80.882	88.830	85.783	93.361	90.451
<i>(in % di PIL)</i>	<i>4,9</i>	<i>4,6</i>	<i>4,9</i>	<i>4,8</i>	<i>5,0</i>	<i>4,9</i>
Saldo di parte corrente	49.197	43.933	52.013	48.721	54.509	52.483
<i>(in % di PIL)</i>	<i>2,8</i>	<i>2,5</i>	<i>2,9</i>	<i>2,7</i>	<i>2,9</i>	<i>2,8</i>
Indebitamento netto	-1.530	-5.785	396	-2.311	2.723	862
<i>(in % di PIL)</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>
PIL nominale	1.742.139	1.741.254	1.799.075	1.800.558	1.858.870	1.863.041

Nota: I dati di finanza pubblica non considerano la riclassificazione di Equitalia ancora in via di definizione.

IV.2 LA MANOVRA DI BILANCIO PER IL PROSSIMO TRIENNIO

La strategia di bilancio adottata dal Governo contestualmente al DPEF per gli anni 2009-2013 presenta caratteri fortemente innovativi sia nei tempi che nei contenuti.

In coerenza con l'esigenza di una stabilizzazione della finanza pubblica, la manovra di bilancio per gli anni 2009-2011, approvata già entro l'estate, consente per la prima volta l'integrale convergenza dei profili programmatico e attuativo (a legislazione vigente) e costituisce un importante progresso per quanto concerne la qualità della *governance* fiscale.

La manovra³, anticipando gli effetti tipici della Legge finanziaria, reperisce risorse (maggiori entrate e minori spese) per 36,7 miliardi, destinandone una quota prevalente al consolidamento dei conti pubblici, pari a regime a circa l'84 per cento dell'ammontare complessivo.

Gli interventi operano una correzione progressivamente crescente nel triennio 2009-2011, fino a raggiungere a regime un impatto netto per 30,9 miliardi: l'aggiustamento netto sul saldo primario ammonta a circa lo 0,6 per cento del PIL nel 2009, per poi incrementarsi a poco più dell'1,0 per cento nel 2010 e raggiungere circa l'1,8 per cento nel 2011.

Nel 2009 il contributo delle entrate nette e delle spese nette alla correzione dell'indebitamento è sostanzialmente analogo, rappresentando rispettivamente il 47 e 53 per cento della correzione complessiva. Si sposta decisamente a favore delle seconde negli anni 2010 e 2011, ove la riduzione netta delle spese rappresenta, rispettivamente, oltre il 70 e l'82 per cento della correzione del saldo.

La riduzione dell'indebitamento è dovuto a un aumento netto annuo delle entrate, pari allo 0,3 per cento del PIL e a una riduzione netta delle spese significativamente crescente nel triennio, dallo 0,3 per cento del PIL nel 2009 all'1,5 per cento del PIL nel 2011.

TAVOLA IV.2: EFFETTI DELLA MANOVRA DI BILANCIO PER GLI ANNI 2009-2011 (valori cumulati)

	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
	(in milioni di euro)				(in % PIL)			
Maggiori entrate	2.248	5.765	5.516	6.103	0,14	0,35	0,33	0,35
Minori entrate	337	1.103	555	580	0,02	0,07	0,03	0,03
AUMENTO NETTO ENTRATE	1.911	4.662	4.961	5.523	0,12	0,28	0,29	0,32
Minori spese	329	11.332	17.446	30.624	0,02	0,69	1,03	1,76
correnti	329	8.923	13.776	22.050	0,02	0,55	0,82	1,27
conto capitale		2.409	3.670	8.574		0,15	0,22	0,49
Maggiori spese	1.902	6.101	5.270	5.222	0,12	0,37	0,31	0,30
correnti	1.789	5.182	5.003	4.978	0,11	0,32	0,30	0,29
conto capitale	113	919	267	244	0,01	0,06	0,02	0,01
RIDUZIONE NETTA SPESE	-1.573	5.231	12.177	25.402	-0,10	0,32	0,72	1,46
RIDUZIONE INDEBITAMENTO NETTO	338	9.893	17.138	30.925	0,02	0,60	1,01	1,78

³ Lo strumento normativo cui il Governo ha affidato la correzione dei conti pubblici è costituito dal D.L. n°112/2008, cvt nella L. n°133/2008.